



## **FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA**

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 16 febbraio 2024, ore 19.00

### **VANGELO del 11 febbraio 2024**

*Dal Vangelo secondo Marco*

*(Mc 1, 40-45)*

*In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

*E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».*

*Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.*

Ecco l'incontro di Gesù con il malato di lebbra. Il lebbroso nella Bibbia è il malato per antonomasia. Questa malattia terribile colpisce la vita e le relazioni dell'uomo: con il corpo, nella carne putrefatta e dolente; con gli altri per l'impossibilità, pena il contagio, a socializzare; con se stessi, per l'isolamento psicologico; con la religione, perché il lebbroso è ritenuto un maledetto da Dio.

Ora in questo brano si evidenziano due gravi trasgressioni alla Legge. Impuro ed escluso, il lebbroso che ne era consapevole, cerca Gesù e perfino Gli si avvicina, si inginocchia e invoca: "se vuoi puoi purificarmi." In risposta anche Gesù trasgredisce, anzi supera, le prescrizioni perché invece di evitare il contatto fisico lo cerca, carico di amore e in bellissimo gesto sanante lo tocca: "sì lo voglio sii purificato"

Il malato chiede la guarigione fisica e spirituale. Gesù gliela concede, prima fisica e poi anche spirituale, raccomandandogli di compiere le dovute pratiche di purificazione che la certificano, al fine di farlo reintegrare pienamente nella comunità, ma senza divulgare l'accaduto. Gesù chiede al lebbroso di tenere nascosto lo straordinario miracolo che ha appena compiuto, sia per non rendere noto il gesto che lo ha messo in contatto con la malattia, impedendogli così di entrare nelle città, ma più per evitare una pubblicità deflagrante che nasconderebbe il vero significato della buona novella, guarigione come segno di conversione. Malgrado tutto ciò le folle accorrono a Lui!

È meraviglioso che l'amore e la misericordia di Dio si manifestino proprio quando ancora l'uomo si dibatte nella sua malattia fisica o spirituale e nel suo isolamento e come l'invocato desiderio di



## **FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA**

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

salvezza possa ottenere la guarigione. E chi l'ha provato come il lebbroso ha il cuore colmo di gioia, difficile da tenere nascosta!

“Se vuoi, puoi” è una giaculatoria bellissima da usare con Gesù. La preghiera di questo lebbroso non è pretesa. È la preghiera di chi si affida alla volontà di Dio, ma allo stesso tempo manifesta che questa volontà può tutto. Gesù si commuove davanti alla fede di quest'uomo che soffre e fa molto di più che guarirlo: lo tocca. È un gesto proibito e soprattutto pericoloso visto l'alto rischio di contagio. Ma Gesù sa che ci sono dei momenti nella vita in cui non bastano le parole, si ha bisogno di fare esperienza. Un abbraccio delle volte vale più di un semplice ti voglio bene. È bello pensare che la fede non è la spiegazione del dolore, ma l'esperienza della presenza reale di Gesù proprio in quel dolore. Quest'uomo si vede guarito ma soprattutto si sente amato da qualcuno che non inizia ad amarlo dopo la guarigione, ma proprio mentre è lebbroso. Ed è proprio questo amore la causa della sua guarigione. Se nelle cose del mondo bisogna meritarsi le cose, Gesù nel Vangelo ci dice che il Suo amore non è questione di meriti ma questione di accoglienza. La misericordia di Dio è per tutti, senza nessuna condizione, tranne una: devi essere disposto ad accoglierla. Don Epicoco

L'esperienza di malattia che ciascuno di noi ha sperimentato in varia misura nel corpo o nello spirito ci insegna che è difficile guarire da soli! Un aiuto medico, psicologico, una consulenza tecnica sono spesso indispensabili per intraprendere il cammino di guarigione, ma talvolta manca il coraggio per uscire dall'isolamento, c'è disperazione o vergogna, il dolore diventa insormontabile, la speranza si perde; proprio allora una vicinanza familiare o di amicizia con tenerezza può sostenere la speranza e contribuire al desiderio di guarire.

Nella coppia ricordiamoci dell'ABC della tenerezza (abbracci baci carezze) che evita l'isolamento e può riscaldare e risanare la relazione in difficoltà, attraverso la corporeità possiamo comunicare così il nostro amore in maniera efficace.

Nella relazione di coppia uno dei coniugi può essere davvero "malato", la sua presenza sgradevole, il contatto da evitare. Per noi è difficile avvicinarci a chi ha una malattia, soprattutto dell'anima, a chi ha commesso una colpa, ma restare vicino è un gesto di amore misericordioso e invocare il Signore con la preghiera può donare la guarigione, perché solo Lui può toccare il cuore!

Impegno della settimana: in famiglia (un fratello, un genitore, un figlio, un parente), un amico, un collega possono essersi “ammalati” anche nei comportamenti, non isoliamoli, ma facciamo un gesto di riavvicinamento per guarire la relazione.